



Rassegna stampa della settimana dal 13 al 19 luglio 2020

Europa

1

Migranti dall’Africa all’Ue. Oggi il vertice tra i ministri

Il ministro dell’Interno, Luciana Lamorgese, d’intesa con la Commissione europea e la Presidenza di turno tedesca, ospiterà oggi in videoconferenza un vertice ministeriale al quale parteciperanno i commissari europei Viva Johansson e Olivèr Varhelyi, i ministri dell’Interno di Germania, Francia, Spagna e Malta e gli omologhi di Libia, Tunisia, Algeria, Marocco e Mauritania. «Lo scopo principale del vertice - spiega il Viminale in una nota - è rafforzare l’impegno con i Paesi di partenza dei flussi migratori più consistenti in arrivo in Italia e, attraverso l’Italia, in Europa, per la prevenzione e il contrasto alla rete del traffico di migranti, attraverso la condivisione di iniziative per il rafforzamento della dimensione esterna della politica di sicurezza dell’Unione».

Fonte: il Giornale 13-LUG-2020

Soldi alle polizie africane per fermare gli sbarchi.

Addestramento delle forze di polizia dei Paesi di origine e di transito dei migranti e finanziamenti per dotarle di attrezzature utili a contrastare il traffico di essere umani. Almeno sulla carta, come se quanto accade ogni giorno in Libia, grazie al sostegno dato alla Guardia costiera di Tripoli, non dimostrasse già abbastanza come le organizzazioni criminali non si preoccupino molto degli sforzi che l’Europa fa per fermarle e di come questi finiscano per colpire soprattutto i migranti. Eppure è proprio questa la strada che l’Unione europea, Italia in testa, sembra voler percorrere ancora una volta esportando il fallimentare modello libico. La decisione è stata presa ieri nel vertice Ue-Africa voluto dalla ministra dell’Interno Luciana Lamorgese e al quale hanno partecipato i colleghi di Francia, Germania, Spagna e Malta insieme agli omologhi di Libia, Tunisia, Marocco, Mauritania e Algeria. Presenti anche la commissaria europea agli Affari interni Yilva Johansson e il commissario per l’Allargamento Olivèr Varhelyi.

Fonte: C.I., il manifesto 14-LUG-2020



fondazione franco verga

«L'Italia parli alla Ue per chiudere i confini del Mediterraneo»

Non servono i pieni poteri del premier. Il pericolo sul virus può venire dal fronte esterno

”

collaborare «per il bene dell'Italia», ma non ad avallare «metodi che travalicano i confini tra i poteri, esautorando il Parlamento». Ma se il governo rischiasse di cadere, voi che fareste? «Che cada, mica siamo qua a risolvere i loro problemi! Noi collaboriamo facendo proposte, dando idee, anche sostenendo le posizioni favorevoli all'Italia in sede europea a partire dal Recovery fund, ma la nostra disponibilità resta senza risposta. Tutto quello che proponiamo viene respinto. Non possiamo solo avallare le loro decisioni. Noi siamo opposizione. Responsabile, ma opposizione».

Fonte: Paolo di Caro, Corriere della sera 14-LUG-2020

Tragitti, costi, appuntamenti: su Facebook il “tour operator” per gli sbarchi dei migranti

Buona parte dei flussi migratori “spontanei”, ovvero effettuati su piccole imbarcazioni che sfuggono a radar e controlli, passa per i circuiti social. L'ultima nell'ordine è una pagina che sembra dare indicazioni turistiche e culturali sul nostro Paese, ma che invece viene tenuta sotto stretto controllo dalla forze dell'ordine, in considerazione del fatto che parecchi viaggi vengono gestiti attraverso le indicazioni offerte da quel canale: “Italy immigration news”, un gruppo che ha meno di settemila membri, perché ci entri per prendere accordi, ma esci non appena la trattativa è andata in porto. Ci sono numeri di telefono, luoghi di partenza, tragitti, costi e, in alcuni casi, anche dove effettuare i bonifici: da 2000 a 4000 euro, a seconda delle distanze da percorrere. Scorrendo i post ci si accorge che chi frequenta queste pagine usa soltanto l'arabo e il russo, a seconda della tratta, e se si arriva passando per la Grecia, la Turchia, oppure dai paesi africani.

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire 09-LUG-2020

Sui social la pianificazione dei “viaggi fantasma” che sfuggono ai controlli

”



Italia

Nel weekend mille sbarchi a Lampedusa. Adesso a preoccupare è la rotta tunisina

Il sindaco dell'isola: "Da Roma un silenzio assordante"

”

Da giovedì a ieri a Lampedusa sono arrivati più di mille migranti. Se si eccettuano le due partite dalla Libia, tutte le altre provenivano dalla Tunisia. Sull'isola, ancora sabato, in 600 erano nell'hotspot che dovrebbe contenere 96 persone. Ieri sera la situazione è migliorata perché man mano che arrivavano gli esiti dei tamponi anti-Covid, finora tutti negativi, i migranti sono stati imbarcati sulle due navi traghetto che ogni giorno collegano l'isola delle Pelagie a Porto Empedocle, per essere trasferiti nei centri di accoglienza di Sicilia, Calabria e Puglia. «In Tunisia deve esserci stato un certo rilassamento in questi giorni», dice il sindaco di Lampedusa, Totò Martello, che sabato ha nuovamente chiesto l'aiuto di Roma e lo stato di calamità per la sua isola, commentando amaro: «Ma c'è solo un silenzio assordante».

Fonte: Fabio Albanese. La Stampa 13-LUG-2020

Rivolte per gli sbarchi di clandestini infetti. Ma il Governo i divieti li vuole solo per noi

Nell'ultima settimana gli stranieri che dall'Africa e dall'Asia sono stati trovati positivi al Covid-19 sono decine se non centinaia. Alcuni sono stati fermati in aeroporto, dopo essersi imbarcati in Bangladesh, Paese tra i più colpiti dall'epidemia e dove è facile reperire un certificato che attesti falsamente le condizioni di salute. Altri invece sono giunti sui barconi senza che nessuno avesse disposto controlli, intercettati casualmente dopo aver messo piede sul suolo italiano. I casi si sono moltiplicati nelle ultime settimane, complici la riapertura delle frontiere e le condizioni meteorologiche nel Mediterraneo. Nonostante il rischio di importare focolai di Covid, il capo del governo non pare intenzionato a varare misure di contenimento dell'immigrazione, anche perché in questo momento, con una trattativa aperta sui fondi europei, il premier non può neppure rischiare di «inaugurare» un fronte con Bruxelles. L'unica vera emergenza per il nostro Paese è data dal governo giallorosso, un esecutivo paralizzato dall'indecisione e dalla paura.

Fonte: Maurizio Belpietro. La Verità 13-LUG-2020

Focolaio tra i migranti sbarcati. Tensioni e proteste in Calabria

Erano positivi e asintomatici 26 dei 70 migranti sbarcati sabato con un veliero al largo di Caulonia, in Calabria. In una regione che, in una sola giornata, ha visto schizzare in su del 93% la percentuale di positivi è esplosa la paura. E la protesta. Ad Amantea (Cosenza) per contrastare l'arrivo di un gruppo di 13 di quei migranti che, secondo le prime informazioni, venivano dal Bangladesh, 200 cittadini hanno bloccato il traffico sdraiandosi sulla statale 18 Tirrenica. La governatrice della Calabria, Jole Santelli, ha chiesto al premier Giuseppe Conte, in una lettera, una «risposta immediata», minacciando altrimenti un'ordinanza per bloccare

Ventisei positivi a bordo del veliero approdato sabato. Un gruppo trasferito ad Amantea

”



fondazione franco verga

i porti sulla base dell'emergenza sanitaria. Matteo Salvini attacca: «Il governo mette in pericolo l'Italia. L'unica cosa che è riuscito a chiudere sono i corridoi umanitari che permettevano l'arrivo in Italia di veri profughi in condizioni di sicurezza».

Fonte: Virginia Piccolillo, Corriere della Sera, 13-LUG-2020

Migranti, stavolta la dem dice no

“Non ci possiamo mai sottrarre al dovere di mantenere i diritti, la cooperazione e l'accoglienza”. Scriveva così la deputata del PD Enza Bruno Bossio. Quando i migranti, però, arrivano nella località turistica dove trascorre le vacanze estive è proprio lei a storcere il naso. L'occasione l'ha data il trasferimento nella cittadina in provincia di Cosenza di una parte dei migranti pakistani sbarcati a Roccella Jonica. Ventotto di loro, tutti asintomatici, sono risultati positivi al Covid: 13 di loro sono stati posti in quarantena proprio all'interno del centro di accoglienza straordinaria di Amantea. La parlamentare Pd, smentendo le battaglie che, almeno sui social, dice di aver sempre sostenuto scrive su Facebook: “È evidente l'allarme che immediatamente questa notizia ha creato nella popolazione. Anche perché Amantea non è una cittadina qualsiasi”. Il discorso di Enza Bruno Bossio assume un sapore sempre meno politico e sempre più personale: “Chi ha avuto l'idea di scegliere un luogo con queste caratteristiche certamente non ha fatto la scelta più logica. Seguirò passo passo l'evoluzione della situazione”.

Fonte: Lucio Musolino, Il Fatto quotidiano 13-LUG-2020

Lampedusa assediata: altri 3 sbarchi

Continuano gli sbarchi di migranti sulle coste meridionali dell'Italia. Ed in tempi di Covid, ciò implica ulteriori possibili conseguenze. Ieri notte sono stati almeno tre gli sbarchi di migranti, tutti di piccole dimensioni, sull'isola di Lampedusa. Sarebbero tutti provenienti dalla Tunisia. Su ogni barchino in legno c'erano una decina di persone. L'ultimo sbarco sarebbe stato quello delle 9 di ieri mattina, con una quindicina di persone a bordo. Sempre ieri mattina, a seguito di un avvistamento da parte di un velivolo Frontex, sono state soccorse 17 persone, di cui 6 già in acqua, a poche miglia dall'isola di Lampedusa. Tale notizia è stata diffusa dalla Guardia costiera. Appena arrivata la segnalazione nella Centrale operativa della Guardia costiera a Roma è stata subito inviata una motovedetta che si trovava in zona in attività di pattugliamento.

Fonte: Patrizio Canestri, LaVerità, 14-LUG-2020

Barchini di piccole dimensioni continuano ad arrivare sull'isola

”



fondazione franco verga

Razzismo, Italia immobile

Dal gennaio 2008 non è passato giorno senza che un immigrato sia stato insultato o aggredito. I numeri raccolti nel quinto Libro bianco sul razzismo di Lunaria presentato ieri sono uno schiaffo agli italiani “brava gente”, con 7.427 casi in 12 anni. Un fenomeno che è innanzitutto «razzismo istituzionale», alimentato da politiche che rifiutano o criminalizzano lo straniero. Dal governo Berlusconi, col «pacchetto» Maroni, passando per l’esecutivo Monti, primo ad archiviare la proposta sulla cittadinanza, alla stretta sulle Ong di Minniti si arriva come esito inevitabile ai decreti Salvini che il governo Conte, nonostante gli annunci di riforma, lascia nel cassetto. Così come la legge sullo *ius soli*. Manca il coraggio, prevale il calcolo politico.

Fonte: Maria Rosa Tomasello, La Stampa 15-LUG-2020

Di sicurezza, carta d’identità per i richiedenti asilo. E multe più basse alle Ong

Una modifica radicale dei decreti legge targati Matteo Salvini per il contrasto all’immigrazione clandestina. Il nuovo disegno legge sicurezza inizia a trovare un accordo nella maggioranza di governo. Ecco cosa cambia rispetto alla precedente impostazione voluta dal leader della Lega: intanto via le multe milionarie alle navi ong (massimo 516 euro) con trasformazione dell’illecito da amministrativo in penale, allargamento delle maglie che consentono di arrivare alla protezione umanitaria, revisione del sistema di accoglienza Siproimi, la possibilità per i richiedenti asilo di iscriversi all’anagrafe comunale. Questi sono i punti principali della bozza di decreto presentata oggi agli esponenti della maggioranza dal ministro dell’Interno Luciana Lamorgese. Nel frattempo sono attesi in due tranches al policlinico militare del Celio i migranti positivi al Covid-19. In totale arriveranno 24 pazienti. Il Viminale ha chiesto la disponibilità al ministero della Difesa per 25 posti letto. Il Celio può ospitarne fino a 50.

Fonte: Giuseppe Scarpa, Il Messaggero 15-LUG-2020

In arrivo al Celio 24 clandestini positivi: il primo gruppo trasferito oggi dalla Calabria



La Consulta: per i migranti iscrizione all’anagrafe. Decreto sicurezza bocciato

Si torna allo status quo ante Salvini. Vengono soppresse le multe amministrative, attualmente emesse dalle prefetture a carico dell’armatore e che con il Decreto sicurezza Bis erano state alzate fino alla spropositata cifra di un milione di euro. La riforma Lamorgese stabilisce che se una nave effettua un soccorso in mare, e lo comunica sia al Centro di coordinamento competente sia al proprio Stato di bandiera, non incorre in alcun divieto. In caso contrario, al momento dell’ingresso in acque territoriali rischia la violazione del Codice della navigazione, reato penale che per la fattispecie assimilabile alla forzatura di un blocco prevede fino a 2 anni di carcere e una sanzione pecuniaria di 516 euro. Ai richiedenti asilo inoltre viene riconosciuto il diritto di iscriversi all’anagrafe e saranno dotati di una sorta di carta di identità, riconosciuta dallo Stato italiano, valida per tre anni.

Fonte: Fabio Tonacci, la Repubblica 15-LUG-2020

Torna lo Sprar. Reintrodotta una “protezione” per chi rischia di subire torture.



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all’estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Ospitare i migranti sulle navi da crociera ci costa 4.800 euro a persona ogni mese

Se ci era sembrata una mostruosità spendere 1,2 milioni di euro per la quarantena sul Moby Zaza, oggi possiamo solo dire che il governo giallorosso ha superato ogni decenza nell'accogliere clandestini che sbarcano, infetti, sulle nostre coste. Il bando pubblicato dalla Protezione civile per la nuova nave per la quarantena prevede la somma di 4.037.475 euro, più Iva, per la permanenza a bordo di 285 persone, di cui 250 migranti, per un periodo di 101 giorni. Questo significa che «i cittadini italiani, molti dei quali senza reddito, senza forme di sostegno, con le loro tasse sono costretti a spendere 40.000 euro al giorno, ovvero 160 euro per migrante», protesta l'onorevole Paolo Grimoldi, segretario della Lega Lombarda, che ha calcolato quanto graverà sugli italiani questa spesa ingiusta: 4.800 euro al mese per clandestino accolto su una nave provvista di ogni comfort.

Fonte: Patrizia Floder Reitter, *La Verità* 16-LUG-2020

Quell'uomo in mare da 15 giorni che nessuno ha voluto salvare

Quattro avvistamenti e quattro alert inviati da Seabird. Ma le guardie costiere di Italia, Libia e Malta li hanno ignorati



Chissà chi è quest'uomo cui il destino ha riservato una fine così orribile. Morto di stenti, arso dal sole e dalla sete durante una traversata senza soccorsi. O forse ultimo superstite di un naufragio, rimasto inesorabilmente intrappolato con la testa tra i due tubolari di un gommone mezzo affondato chiusi a tenaglia attorno al suo collo. Chissà se da qualche parte del mondo c'è qualcuno che aspetta sue notizie, che sa che si era imbarcato nel tentativo di raggiungere l'Europa. Per quattro volte in due settimane, increduli, i piloti di "Seabird", l'aereo della Ong tedesca Sea Watch, hanno avvistato e fotografato il gommone grigio con quel corpo senza vita. Quando i corpi di chi muore non vengono recuperati e i familiari non vengono informati, con loro muore anche l'ultimo briciolo di dignità dell'Unione europea.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica*, 16-LUG-2020

Bartolo: "Fate andare me a recuperare quell'uomo lasciato in pasto ai pesci"

«Non sono ancora riuscito a vedere la foto della prima pagina di Repubblica. Sono a Bruxelles e da stamattina passo da una riunione all'altra». Contattiamo al telefono Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa che dal 2019 è europarlamentare in quota Pd. Il tono di voce è cordiale e pacato. Gli inviamo la foto in cui si vede il cadavere di un uomo impigliato nei resti di un gommone che da 15 giorni vaga alla deriva nel Mediterraneo. Bartolo richiama dopo 5 minuti. In lacrime. «È vergognoso! Neanche un cane si lascia in quelle condizioni». Sdegno e commozione, la voce trema, le parole escono dalla pancia. «Le guardie costiere sanno e fanno finta di niente. Sono mortificato e incredulo. Se mi ci portano lo prendo io con le mie mani, non ho paura. È un essere umano ed è morto, non viene a rubare il lavoro a nessuno, non ci porta le malattie, non mette a rischio la sicurezza del Paese. È disumano lasciarlo così, in mezzo al mare e in pasto ai pesci. Abbiamo superato ogni limite, posso capire tutto ma questo no».

Fonte: Leo Lancari, *Il manifesto* 12-LUG-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

